

tera, trasmessa con un'altra del ministro delle relazioni esteriori di Francia, a lord Grenville, che rispose nel 4 gennaio 1800 con una nota ufficiale in cui esponeva come avendo presentate le due lettere al re, e come S. M. non avendo alcun motivo che lo inducesse a cangiare i metodi usati in Europa per le relazioni cogli stati stranieri, ella avea ordinato di impiegare questi metodi. Il ministro britannico rimontava all'origine della guerra fra i due paesi, ricordava, con termini pieni d'indignazione, i mali che la Francia avea cagionato all'Europa da poi della rivoluzione, e dichiarava che il più sicuro e più naturale garante che essa dare potesse d'un cangiamento di sistema sarebbe il ristabilimento dell'antica dinastia; che tale ristabilimento assicurerebbe alla Francia il pacifico godimento del primitivo suo territorio, e darebbe alle altre nazioni europee quella sicurezza ch'essa presentemente era costretta di cercare con altri mezzi; che però, per quanto desiderabile fosse un tale avvenimento, il re non vi riponeva già esclusivamente la possibilità d'una durevole pace; che, tosto che S. M. trovasse la pace compatibile colla sicurezza dell'Inghilterra, concerterebbe co' suoi alleati i mezzi di pervenire ad una generale pace.

Il ministro di Francia replicò a questa nota con un'altra del 14 gennaio, che rifiutava le asserzioni di lord Grenville sull'origine della guerra e l'ambizione della Francia, e ricordava al gabinetto inglese, come in certo tempo nel quale il governo di Francia non offeriva la forza e la solidità presenti, la Gran-Bretagna avea creduto potere entrare con essa in negoziati. Finiva col proporre la conclusione d'un armistizio, e l'apertura delle negoziazioni per la pace, a Dunkerque od in altra città situata convenevolmente per la celerità delle comunicazioni.

Lord Grenville scrisse nel 20 gennaio una seconda nota, che non offriva nulla più della prima; egli diceva non trovare il re nella nota francese del 14 gennaio alcun motivo per cangiare il suo sentimento, e che persisteva quindi nella presa risoluzione.

Nel 21 gennaio le due camere si raccolsero; e nel 22, un messaggio del re annunciò loro che i sussidii accordati sul principiare dell'attuale sessione non essendo stati cal-